



RASSEGNA STAMPA 1 giugno 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



NON SOLO POLITICI

Savona (Politiche Ue) e Moavero Milanesi (Esteri) in squadra come tecnici. Tria (Economia) è dato per vicino al Carroccio

LE NOVITÀ

Il pugliese Giuliano a sorpresa è fuori dalla Pubblica Istruzione. Ora il ministero va al leghista Marco Bussetti

Ecco la squadra gialloverde 18 ministri (5 sono le donne)

Giorgetti verso la nomina di sottosegretario alla presidenza del Consiglio



SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA (LEGA) - Giancarlo Giorgetti (Cazzago Brabbia, 16 dicembre 1966), è laureato in Economia alla Bocconi. È stato segretario nazionale della Lega Lombarda dal 2002 al 2012, e poi capogruppo per la Lega alla Camera.

Diciotto ministri, di cui 5 donne. Ecco la squadra del professor Giuseppe Conte sotto la regia dei due soci di maggioranza Luigi Di Maio e Matteo Salvini entrambi vicepremier, entrambi ministri (il primo al lavoro, il secondo all'Interno). Mentre il numero 2 della Lega, Giancarlo Giorgetti - come annunciato dal premier subito dopo l'incontro con il Capo dello Stato, Sergio Mattarella - verrà nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.



VICEPREMIER E LAVORO (M5S) - Luigi Di Maio (Avellino, 6 luglio 1986) è deputato del Movimento 5 Stelle. Dal 23 settembre 2017 è capo politico del Movimento 5 Stelle. Dal 2013 al 2018 è stato vicepresidente della Camera dei deputati.



VICEPREMIER E INTERNO (LEGA) - Matteo Salvini (Milano, 9 marzo 1973). Senatore ed eurodeputato, dal dicembre 2013 è segretario federale della Lega Salvini ha ricoperto vari ruoli all'interno del partito, fino a essere eletto segretario federale 2013.

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO (M5S) - Riccardo Fraccaro (Montebelluna, 13 gennaio 1981). Dal 29 marzo 2018 è questore della Camera dei deputati. È laureato in Giurisprudenza all'Università di Trento. Ha lavorato in una società elettrica.



POLITICHE COMUNI-TARIE (TECNICO) - Paolo Savona (Cagliari, 6 ottobre 1936) è un economista, politico e accademico. Inizia la sua carriera presso il Servizio Studi della Banca d'Italia. Note le sue posizioni critiche nei confronti dell'euro e della Germania.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (LEGA) - Giulia Bongiorno (Palermo, 22 marzo 1966), da avvocato ha difeso Andreotti nel processo per Mafia. È senatrice e membro del Consiglio di Amministrazione della Juventus Football Club.



AMBIENTE (M5S) - Sergio Costa ha 59 anni ed è un generale di brigata dell'Arma dei carabinieri e comandante della Regione Campania dei Carabinieri forestali. Ha guidato l'inchiesta sulla Terra dei fuochi in Campania.



AFFARI REGIONALI (LEGA) - Erika Stefani (Valdarno, 18 luglio 1971) è un avvocato e politica, attivista del Movimento di Grillo. Alle ultime elezioni è stata capolista in Puglia, ma eletta nel collegio uninominale di Vicenza.



SUD (M5S) - Barbara Lezzi (Lecce, 24 aprile 1972). Diplomata in un Istituto Tecnico di Lecce, viene assunta come impiegata in un'azienda commerciale. Al senato è stata vicepresidente commissione bilancio e membro commissione per le politiche europee.



DISABILI (LEGA) - Lorenzo Fontana (Verona, 10 aprile 1980) è vicesegretario federale della Lega. Dal 29 marzo è vicepresidente della Camera. Laureato in scienze politiche a Padova e in storia della civiltà cristiana all'Università Europea di Roma.



ESTERI (TECNICO) - Enzo Moavero Milanesi (Roma, 17 agosto 1954) è giurista e avvocato. Già giudice della Corte di giustizia della Ue, è stato Ministro per gli Affari Europei nel governo Letta e precedentemente nel governo Monti.

GIUSTIZIA (M5S) - Alfonso Bonafede (Mazara del Vallo, 2 luglio 1976). Nel 1995 si trasferisce a Firenze, dove frequenta la Facoltà di Giurisprudenza. Dal 2006, è avvocato presso il Foro di Firenze e nello stesso anno entra nel gruppo degli «Amici di Beppe Grillo».



DIFESA (M5S) - Elisabetta Trenta, analista nei temi della difesa e della sicurezza, capitano della riserva selezionata dell'Esercito e vice direttore del master in Intelligence e sicurezza della Link Campus University. 50 anni, milita nel Movimento dal 2013.



ECONOMIA (LEGA) - Giovanni Tria (Roma, 28 settembre 1948) è un giurista e accademico. Laureato in giurisprudenza, è stato docente di Economia, Macroeconomia e Storia dell'economia. È preside della Facoltà di Economia dell'università Vergata.



POLITICHE AGRICOLE (LEGA) - Gian Marco Centinaio (Pavia, 31 ottobre 1971), è laureato in Scienze politiche con indirizzo economico all'Università di Pavia, città di cui è stato anche vicesindaco e assessore alla Cultura.



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI (M5S) - Danilo Toninelli (Soresina, agosto 1974) è laureato in Giurisprudenza all'università di Brescia. Ha fondato il gruppo cremasco del Movimento 5 Stelle. È tra i fedelissimi di Di Maio.



SALUTE (M5S) - Giulia Grillo, 42enne siciliana, medico anatomopatologo, attualmente capogruppo alla Camera del M5s. Nata a Catania, laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in medicina legale, è un'attivista della prima ora.



ISTRUZIONE (LEGA) - Marco Bussetti, lombardo, nato il 28 maggio 1962, ha un passato da insegnante di educazione fisica e da allenatore di basket. Dal 2015, è responsabile dell'ambito X (Milano) dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.



BENI CULTURALI (M5S) - Alberto Bonisoli, bocconiano, classe 1961, il ministro che succederà a Dario Franceschini al Mibact è attualmente a capo della Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e presidente della rete delle Scuole di Moda.

MOBILITÀ

IL SINDACO LANDELLA

COMITATO CIVICO

Il primo cittadino replica ai rilievi del comitato "Un Baffo per Foggia" pur riconoscendo l'importanza delle questioni

IL VERTICE

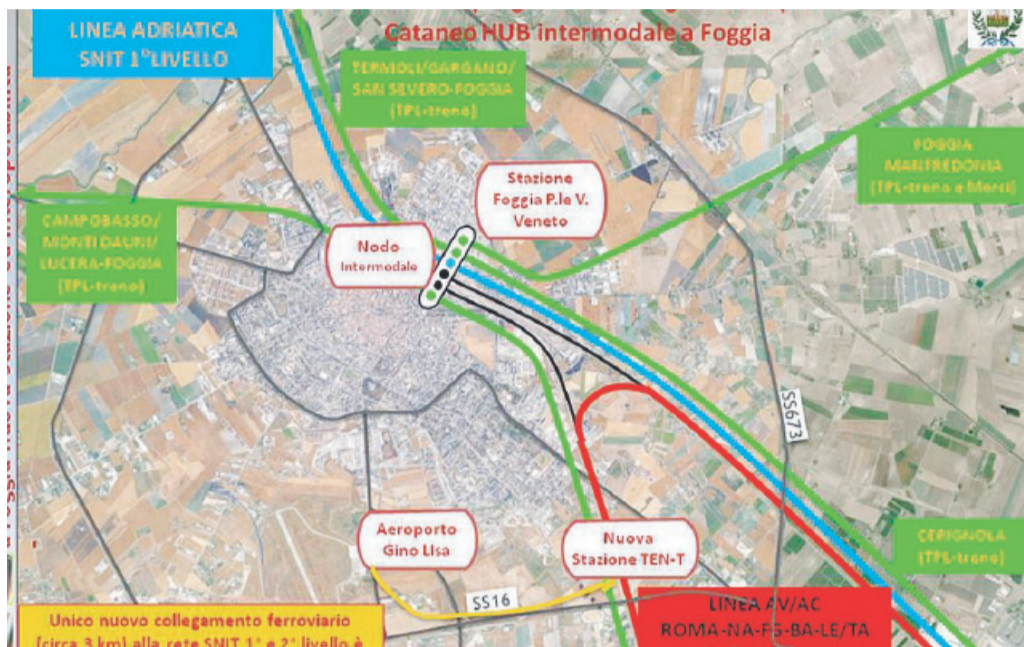
Nell'incontro con Rfi abbiamo già definito una serie di opzioni. Il Comune non può tuttavia decidere in autonomia

Seconda stazione, si attende Rfi

«Per l'approvazione della variante in Consiglio bisogna indicare l'area interessata»

● Per la seconda stazione ferroviaria di Foggia il confronto non è affatto chiuso. E dopo le sollecitazioni, costruttive, del Comitato "un baffo per Foggia", che ha chiesto al consiglio comunale di accelerare le procedure previste per la cantierizzazione dell'opera, interviene il sindaco di Foggia, Franco Landella, che presenta lo stato dell'arte.

«Nella vicenda relativa alla nascita della seconda stazione ferroviaria il contributo fornito dal mondo dell'associazionismo e dei comitati civici è stato senza dubbio importante, in termini di sensibilità e di attenzione per il diritto alla mobilità del territorio. Con altrettanta onestà intellettuale, tuttavia,



STAZIONE CENTRALE

Abbiamo nel contempo difeso la strategicità di piazza Vittorio Veneto

va riconosciuto che su questo tema strategico l'Amministrazione comunale in carica si è impegnata sin dal momento del suo insediamento, senza bisogno di sollecitazioni, per l'ammmodernamento dell'offerta in termini di mobilità e per la salvaguardia del patrimonio rappresentato dalla stazione ferroviaria di piazzale Vittorio Veneto, che è storia oltre che strumento connesso al sistema dei trasporti. Ne sono prova le riunioni, gli incontri istituzionali, le proposte progettuali avanzate dal Comune di Foggia in questi anni», afferma il sindaco Landella che poi aggiunge: «Un insieme di azioni che ha portato alla definizione di una road map per un intervento infrastrutturale decisivo affinché Foggia e la Capitanata non fossero tagliate fuori dalle opportunità logistiche connesse all'Alta Capacità/Alta Velocità.»

«Da questo punto di vista - sottolinea ancora il primo cittadino - giova ricordare il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale - assieme al partenariato economico ed istituzionale del territorio ed accompagnato in modo generoso e puntuale, tra gli altri, dall'On. Colomba Mongiello e dall'allora assessore regionale ai Trasporti Giovanni Giannini - che ha determinato molteplici confronti con i vertici di RFI e con lo stesso Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio.»

«Gli incontri con l'ingegner Ciro Napoli di RFI, ad esempio, sono avvenuti ben prima dell'assemblea popolare del 28 febbraio 2018 coordinata da Luigi Augelli, presidente del comitato civico "Un baffo per Foggia". Una iniziativa, come dicevo, importante e lodevole, che ha mostrato il volto di un associazionismo attivo e responsabile, ma che è giunta

In alto la mappa dei poli ferroviari, sotto il sindaco Landella e a destra la stazione di piazza Vittorio Veneto



quando l'iter dell'interlocuzione istituzionale era già in corso da tempo. Come si ricorderà, ho infatti consegnato personalmente il 28 giugno 2017 al Ministro Delrio un dossier sulla questione, chie-



dendo formalmente e contestualmente l'apertura di un tavolo ministeriale dedicato proprio alla vertenza trasporti», dice ancora Landella.

«Una discussione, quella relativa alla seconda stazione ferroviaria, che il Comune di Foggia ha affrontato non in modo vago o retorico, ma supportandola con ipotesi progettuali reali, a partire da quella redatta dall'ingegner Stefano Ciurnelli e finanziata per intero dall'Amministrazione comunale, a differenza di quello che è accaduto ad esempio a Reggio Emilia, dove a sostenere economicamente il progetto è stata Confindustria», afferma con un certo rammarico il sindaco del capoluogo dauno.

«È dunque un lavoro lungo

una nuova fermata. Proprio con riferimento alla collocazione della seconda stazione, va precisato che non compete in alcun modo al Consiglio comunale l'individuazione del sito. È RFI a scegliere l'area, mentre all'Assemblea consiliare spetta successivamente il compito di confermare o eventualmente modificare la proposta», dice il sindaco che aggiunge: «Va aggiunto, peraltro, che ad oggi non risultano atti formali con i quali RFI abbia provveduto all'individuazione dell'area, comunicandola al Comune di Foggia. Diversamente saremmo stati solerti nell'informare la comunità circa questa opzione e socializzando on line sul portale del Comune, come avvenuto per altre opere, la proposta».

«Non servono quindi raccolte firme tra i consiglieri comunali né iniziative ulteriori, non essendoci alcun ritardo né inadempienze di sorta. Sarebbe inoltre utile sapere da quali fonti il presidente Augelli abbia appreso che RFI da circa due anni starebbe sollecitando all'Amministrazione comunale la disponibilità del sito, dal momento che non ci risulta nulla in tal senso. Ad ogni buon conto, proprio per l'importanza della materia e per l'impegno profuso dall'Amministrazione comunale finora, restiamo a disposizione di cittadini ed associazioni per ogni eventuale chiarimento», conclude il sindaco Landella. Insomma, al netto di polemiche e incomprensioni, bisogna solo lavorare per l'obiettivo.

DOSSIER FOGGIA

E' stato consegnato al ministero dei Trasporti e delle infrastrutture

e complesso quello portato avanti sul punto dal Comune di Foggia. Un lavoro di cui, al netto delle legittime opinioni di ciascuno, sarebbe doveroso dare atto all'Amministrazione comunale in carica, che non solo ha ragionato intorno alla nascita della seconda stazione, ma si è anche preoccupata di difendere la centralità di quella di piazzale Vittorio Veneto e di immaginare un innovativo schema di mobilità connessa alle due infrastrutture, andando cioè molto oltre la semplice individuazione di

Le vie della crescita. Dopo le considerazioni di Ignazio Visco

Per aiutare le aziende serve una nuova Pa

LE VIE DELLA CRESCITA / I

Una nuova Pa per aiutare le imprese

di **Marcello Clarich**

Creare un contesto istituzionale favorevole alle imprese «è uno sforzo di lunga lena» e l'agenda delle riforme non può essere dettata dalla «facilità di ottenere risultati nel breve periodo». Con queste parole il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle considerazioni finali sulla relazione annuale dell'Istituto di via Nazionale, ha preso posizione sui tentativi di riformare la pubblica amministrazione.

Il punto di partenza nel ragionamento del governatore è che l'economia italiana si sta rafforzando e sono «state eliminate le fonti di rischio sistemico» nel settore bancario, anche se ora bisogna innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la produttività di sistema.

Tra i difetti strutturali che ancora minano il potenziale vanno inclusi le inefficienze e i ritardi delle pubbliche amministrazioni e della giustizia civile; le regole inadeguate relative all'entrata e all'uscita delle imprese dal mercato e distorsive della concorrenza; l'illegalità diffusa sotto forma di evasione fiscale, corruzione e criminalità organizzata.

A frenare lo sviluppo economico promosso dagli investimenti pubblici, in calo ininterrotto dal 2010, è anche l'inadeguatezza nella pianificazione, selezione e realizzazione delle opere pubbliche. Il Codice dei contratti pubblici varato nel 2016 nella prima fase di attuazione ha addirittura rallentato gli investimenti date le difficoltà di adeguamento. Esse hanno determinato una riduzione dell'importo complessivo dei bandi per le nuove opere. Solo nell'ultimo anno si registra un'inversione di tendenza anche se «occorre ancora lavorare sui tempi e sulla complessità delle procedure».

Si tratta in realtà di mali antichi segnalati, con diversi accenti, in tutte le relazioni annuali della Banca d'Italia. Il governatore ha dato però atto che interventi di rilievo sono stati compiuti negli ultimi anni. Tuttavia il miglioramento di istituzioni, regole e prassi sulle quali poggia l'attività economica passa attraverso riforme i cui effetti benefici sulla crescita e sull'occupazione si possono manifestare solo su un «ampio arco di tempo».

La diagnosi del governatore è corretta.

La difficoltà ad attuare terapie adeguate dipende però da altri difetti strutturali difficili da rimuovere. In primo luogo, la politica necessita di risultati rapidi e visibili agli elettori. Le riforme amministrative, al di là degli effetti annuncio e degli slogan contenuti nei programmi elettorali o nei contratti di governo, richiedono invece un lavoro lento e costante, sia nella fase di semplificazione delle regole e delle procedure, sia nella fase di gestione concreta dei singoli procedimenti. Per esempio, l'affinamento di istituti come la conferenza dei servizi, riformata nell'ultima legislatura dalla legge Madia, deve trovare poi seguito in amministrazioni ben attrezzate. E qui interviene un altro fattore di debolezza sottolineato da Ignazio Visco: il capitale umano ancora inadeguato che richiede investimenti in formazione a tutti i livelli.

Per promuovere un contesto favorevole alle imprese occorre anche un rinnovamento della cultura giuridico-amministrativa, tacciata di essere insensibile alle esigenze dell'economia. Ma su questo versante qualcosa si sta muovendo. Poche settimane fa, il Consiglio di Stato si è spinto fino ad affermare che la funzione amministrativa, non deve garantire solo la legalità e l'interesse pubblico. Essa deve anche rivestire un «ruolo di preminente importanza per la creazione di un contesto idoneo a consentire l'intrapresa di iniziative private al fine di accrescere la competitività del Paese» (Adunanza Plenaria, n. 5/2018).

Istituzioni come la Banca d'Italia e il Consiglio di Stato possono dunque fungere da stimolo al processo di riforma. Ma la politica dovrebbe essere disposta ad ascoltarle. Il che, specie di questi tempi, non è scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinnovi/1. Cemento, lapidei e laterizi

Nelle costruzioni i sindacati verso il contratto unico

■ Un unico contratto per cemento, lapidei e laterizi, primo passo per arrivare al contratto unico delle costruzioni. I sindacati di settore, Feneal, Filca e Fillea, dopo aver riunito i delegati nei giorni scorsi, hanno approvato l'ordine del giorno che prevede l'accorpamento dei contratti collettivi nazionali dei tre settori, tra l'altro già auspicato durante l'ultima tornata contrattuale. Per questo hanno scelto di avviare i lavori per «un'unica piattaforma sindacale, in vista del rinnovo dei tre contratti».

Entro settembre alle controparti datoriali arriverà quindi la piattaforma unica che riguarderà, come ricorda il segretario nazionale della Filca Cisl, Salvatore Federico, «circa 50 mila addetti. Questo è un percorso che nasce all'interno del sindacato ma che si inserisce nel solco dell'accordo sui "Contenuti e indirizzi delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva" di Confindustria e Cgil, Cisl, Uil, siglato lo scorso marzo».

Il percorso è già iniziato e a quadri e delegati è arrivato ben chiaro l'invito da parte delle segreterie nazionali ad attivarsi per programmare i lavori che portano alla creazione della piattaforma unica, che vedrà la luce entro settembre. È il primo passo verso un obiettivo molto ambizioso che per i sindacati fa seguito all'accordo siglato lo scorso marzo sulle relazioni industriali e la contrattazione. «Nasce dal bisogno di mettere assieme e razionalizzare i costi di settori che hanno delle forti affinità - continua Federico -. Va notato che ridurre la quantità di contrat-

ti, può avere l'effetto di aumentarne la qualità».

Il punto di partenza sono articolati e istituti diversi, tra cui, data la contiguità dei settori, potrebbe essere trovata una sintesi. Certamente l'unificazione potrebbe produrre una forte razionalizzazione dei costi degli enti bilaterali complementari, come quelli della previdenza: ogni settore ha infatti un suo fondo, Concreto per il cemento e Arco per lapidei e laterizi, e l'unificazione produrrebbe una razionalizzazione dei costi. Se poi si andasse verso un contratto unico delle costruzioni, e questo sarebbe l'obiettivo finale del sindacato, allora si potrebbe arrivare, potenzialmente, a un fondo del settore delle costruzioni che avrebbe 15 miliardi di patrimonio.

C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORPAMENTO

50 mila

Gli addetti

L'accorpamento dei contratti di cemento, lapidei e laterizi porterebbe alla nascita di un contratto che interesserebbe circa 50 mila addetti.

15

Il patrimonio

L'accorpamento dei fondi bilaterali complementari del settore delle costruzioni, secondo una valutazione dei sindacati, nella previdenza potrebbe portare alla nascita di un fondo con un patrimonio di circa 15 miliardi di euro.